



BIG MAMA

Vita e opere da Nobel

1931

Chloe Anthony Wofford, in arte Toni Morrison, nasce a Lorain, Ohio, il 18 febbraio 1931 da una famiglia nera della classe operaia.

1970

Debutta come romanziera con «L'occhio più azzurro». Seguiranno i romanzi «Sula», «Il canto di Salomone» e «L'isola delle illusioni».

1987

Esce il suo capolavoro, «Amatissima», con il quale vince il Booker Prize. Nel '92 pubblica «Jazz».

1993

Riceve il Nobel per la Letteratura. Pubblica poi «Paradiso», «Amore» e quest'ultimo «Dono». Tutti i suoi libri sono tradotti in Italia da Frassinelli.



Toni Morrison Il nuovo romanzo del Nobel per la letteratura si intitola «Il dono»

Intervista a Toni Morrison

'IL MIO VIAGGIO ALLE RADICI DEL RAZZISMOÆ

L'incontro L'America «prima degli Stati Uniti». Lo schiavismo prima del razzismo. Una madre che regala la figlia per evitarle le catene. La scrittrice premio Nobel nel '93 racconta il suo ultimo libro, «Il dono»

MARIA SERENA PALIERI
INVIATA A MILANO

Il dono, il nuovo romanzo di Toni Morrison in libreria per Frassinelli, è un libro che ci spalanca le porte su un mondo storicamente esistito, fino a tre secoli fa, ma, ai più di noi lettori, incredibilmente ignoto: il Nord America prima che nascessero gli Stati Uniti.

Ambientato nel Seicento, tra le torride Barbados, l'enclave cattolica del Maryland e le terre ghiacciate del Nord, ci racconta la vicenda di una bambina, Florens, figlia di una

schiava giunta dall'Africa, del suo nuovo padrone, l'anglo-olandese Jacob, e delle altre donne che, con lui, vivono in una fattoria del Settentrione: sono la moglie Rebekka, sfuggita all'Inghilterra delle persecuzioni religiose e di una pre-dickensiana povertà metropolitana, l'indiana, «nativa» Lina, e Sorrow, una ragazzina arrivata lì dal mare dopo un naufragio, come un miracolo o una sciagura. Alle loro si intreccia la vicenda di Scully e Willard, due *euro-pa*, insomma due bianchi che, da braccianti, vivono anch'essi in condizioni di schiavitù. È un'America dove passeggiano ancora indiani a ca-

vallo né selvaggi come nei film né - com'è nelle riserve - abbruttiti dall'alcool, mentre i fondamentalisti di uno sciame di sette cristiane si rinserano nei villaggi esorcizzando il Maligno che sarebbe responsabile dell'epidemia di vaiolo in corso. Florens è stata «donata» a Jacob, uomo dallo sguardo buono, da sua madre che ha voluto salvarla così dalla brutalità dei suoi stessi padroni. Ma Florens impiegherà le 177 pagine del libro a guarire dal suo male, la fame che le deriva da questo gesto d'amore che ha vissuto come un tradimento. L'amore, sostanza del vivere che, come l'acqua, s'insinua dappertut-